

**SCHEDA DI VERIFICA E VALUTAZIONE
DELL'AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE:**

A2

**VERIFICA DI COERENZA ESTERNA: Compatibilità dell'intervento con le previsioni del PTCP
VERIFICA DELLA VINCOLISTICA E DEGLI APPROFONDIMENTI SUL PAESAGGIO**

<p>Ambito di trasformazione</p>	<p>Estratto della carta paesistica del PTCP – Tav. E.5.4.o</p>
<p>Estratto della Tavola 1.A.6 Vincoli</p>	<p>Estratto della Tavola 1.B.6.10 – Sistema del Paesaggio – Sintesi della valutazione di sensibilità</p>
<p>Componenti del paesaggio presenti (* se in aree limitrofe)</p>	<p>Previsioni PTCP</p>
<p>Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali</p>	<p><i>Art 63: Le aree poste lungo i corsi d'acqua principali come individuati nell'allegato Tav. E5.4, devono essere conservate e valorizzate nei loro aspetti di naturalità e di caratteristiche geologiche, avendo riguardo particolarmente alla presenza di eventuali attività estrattive che, a ridosso delle scarpate, determinano fenomeni di erosione. È prescrittiva, inoltre, la tutela dei terrazzi liminari dall'edificazione in genere. In particolare il PTCP indica le seguenti prescrizioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La tutela degli elementi geomorfologici va estesa a tutti gli ambiti dove il corso d'acqua ha agito, con terrazzi e meandri, con ramificazioni attive o fossili. 2. Vanno tutelati anche i caratteri di naturalità, i meandri, gli argini e i terrazzi di scorrimento. 3. Deve essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti, nell'ottica della costruzione della continuità verde, anche

	<p>lungo le aste fluviali, in quanto indispensabile per l'organizzazione della rete ecologica provinciale e regionale.</p> <p>4. Le attività agricole, qualora presenti, devono rispettare la morfologia evitando la proliferazione di bonifiche agrarie tendenti all'alienazione delle discontinuità altimetriche.</p> <p>5. Vanno recuperati e conservati i manufatti relativi ad antichi guadi, ed a tutte le strutture storiche connesse.</p> <p>6. Dovranno essere precluse nuove espansioni insediative, specie industriali, e al contrario, incentivato il recupero dei nuclei limitrofi e del rapporto visivo con il corso d'acqua e con gli elementi storici presenti.</p> <p>I P.R.G. comunali si atterrano inoltre nella definizione della propria normativa alle seguenti direttive:</p> <p>1. Laddove il sistema vallivo si presenta in forme più morbide e allargate la tutela dovrà essere estesa oltre alle scarpate anche alle zone boschive e agricolo intercluse.</p> <p>2. Le aste fluviali inoltre, che presentano elementi di testimonianza storica e di cultura materiale (apparati e manufatti idraulici, e altri manufatti) saranno da tutelare e valorizzare attraverso programmi complessivi e integrati di recupero.</p> <p>3. Lungo il solco vallivo sarà da disincentivare la percorrenza veicolare favorendo invece itinerari pedonali e ciclabili con l'obiettivo di favorire la conservazione e la migliore fruizione degli ambienti.</p> <p>4. Sarà infine ridefinito l'impatto delle attrezzature ricettive collocate nelle vicinanze dei luoghi di maggiore fruizione delle aste fluviali e dei luoghi attraverso studi ambientali di dettaglio.</p>
Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità	<p><u>Art. 72:</u> Gli strumenti urbanistici comunali dovranno curare che le fasce prospettiche definite dalla proiezione dei vettori visuali indicati dal PTCP vengano mantenute libere da ostacoli visivi rispetto al paesaggio o ai siti di riferimento.</p> <p>3. Si dovrà in particolare prevedere il controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti del contesto di riferimento che possano in ogni caso interferire con segni identificativi, come campanili, cupole, edifici noti, assi urbanistici, prospettive di elementi naturali, ecc.</p>
Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali	<p>Vanno mantenuti il più possibile i solchi e le piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa sono in grado di variare l'andamento uniforme della pianura.</p>
<p>Dall'analisi di dettaglio del TAVOLA 1.A.6 – VINCOLI, propedeutica agli atti di PGT, si rilevano i seguenti elementi che interessano direttamente l'ambito: (* se in aree limitrofe)</p>	
L.431 e D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni	- ---
Ex L. 149/39 e D.Lgs 42/2004 art. 142 (lettera f) e successive modificazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Zona vincolata (parchi regionali istituiti)* - Perimetro del vincolo ai sensi L.R. 18/89 Parco Oglio Nord* - Bellezze panoramiche D.Lgs. 42/2004 art. 136 (lettera d)*
Beni vincolati ai sensi della Ex Legge 1089/39 (art. 1); D. Lgs. 42/2004 (art. 10; comma 3; lettera a) Beni storico artistico, immobili di interesse	-
<p>Dall'analisi di dettaglio delle TAVOLE DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO, propedeutiche agli atti di PGT, si rilevano i seguenti elementi che interessano direttamente l'ambito: (* se in aree limitrofe)</p>	
Tav. 1.B.6.10 - Sintesi della valutazione di sensibilità:	- Classe 3 – Sensibilità paesistica alta
Tav. 1.B.6.3 - Componenti del paesaggio fisico-naturale:	- ---
Tav. 1.B.6.4 - Componenti del paesaggio agrario-culture attuali:	<ul style="list-style-type: none"> - Seminativo - Altofusto isolato o a gruppi - Prato*

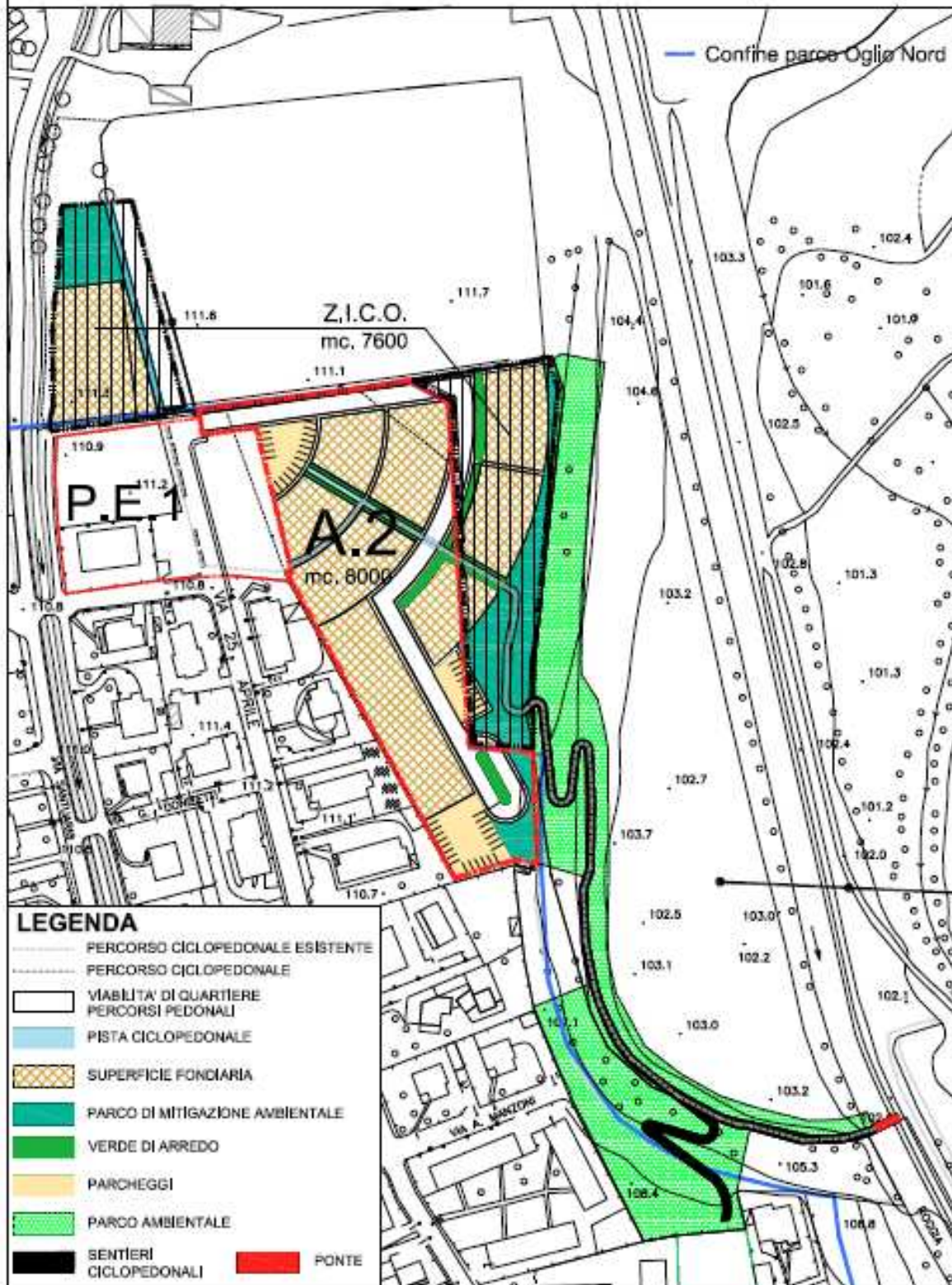
	<ul style="list-style-type: none"> - Strada bianca o capezzagna - Perimetri vincolo ambientale vincolo ai sensi L.R. 18/88 Parco Oglio Nord
Tav. 1.B.6.5 - Componenti del paesaggio storico-culturale:	<ul style="list-style-type: none"> - Zona vincolata (parchi regionali istituiti)* - Perimetri vincolo ambientale vincolo ai sensi L.R. 18/88 Parco Oglio Nord - Santelle*
Tav. 1.B.6.6 - Componenti del paesaggio urbano-criticità e degrado:	<ul style="list-style-type: none"> - Aree urbanizzate e infrastrutture

VERIFICA DI COERENZA INTERNA: Compatibilità territoriale dell'intervento

<p>Ambito di trasformazione</p>	<p>Estratto della carta delle limitazioni</p>
<p>Estratto della carta delle sensibilità ambientali – Elementi di valenza ambientale</p>	<p>Estratto della carta delle sensibilità ambientali – Elementi di criticità e vulnerabilità</p>
<p>L'ambito di possibile trasformazione A.2 ricade interamente in aree a medio grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:</p>	
<p><i>Elementi di valenza ambientale</i></p>	<p>Classe II di zonizzazione acustica</p>
	<p>Classe I di zonizzazione acustica</p>
	<p>Qualità paesistica alta Parco regionale dell'Oglio Nord</p>
<p><i>Elementi di criticità e vulnerabilità</i></p>	<p>Classe di fattibilità geologica 2: modeste limitazioni</p>
	<p>Limite tra la fascia B e la fascia C (PAI)*</p>
	<p>Classe di fattibilità geologica 3: consistenti limitazioni* Pericolosità Sismica Locale: Z2*</p>

Ambito A.2

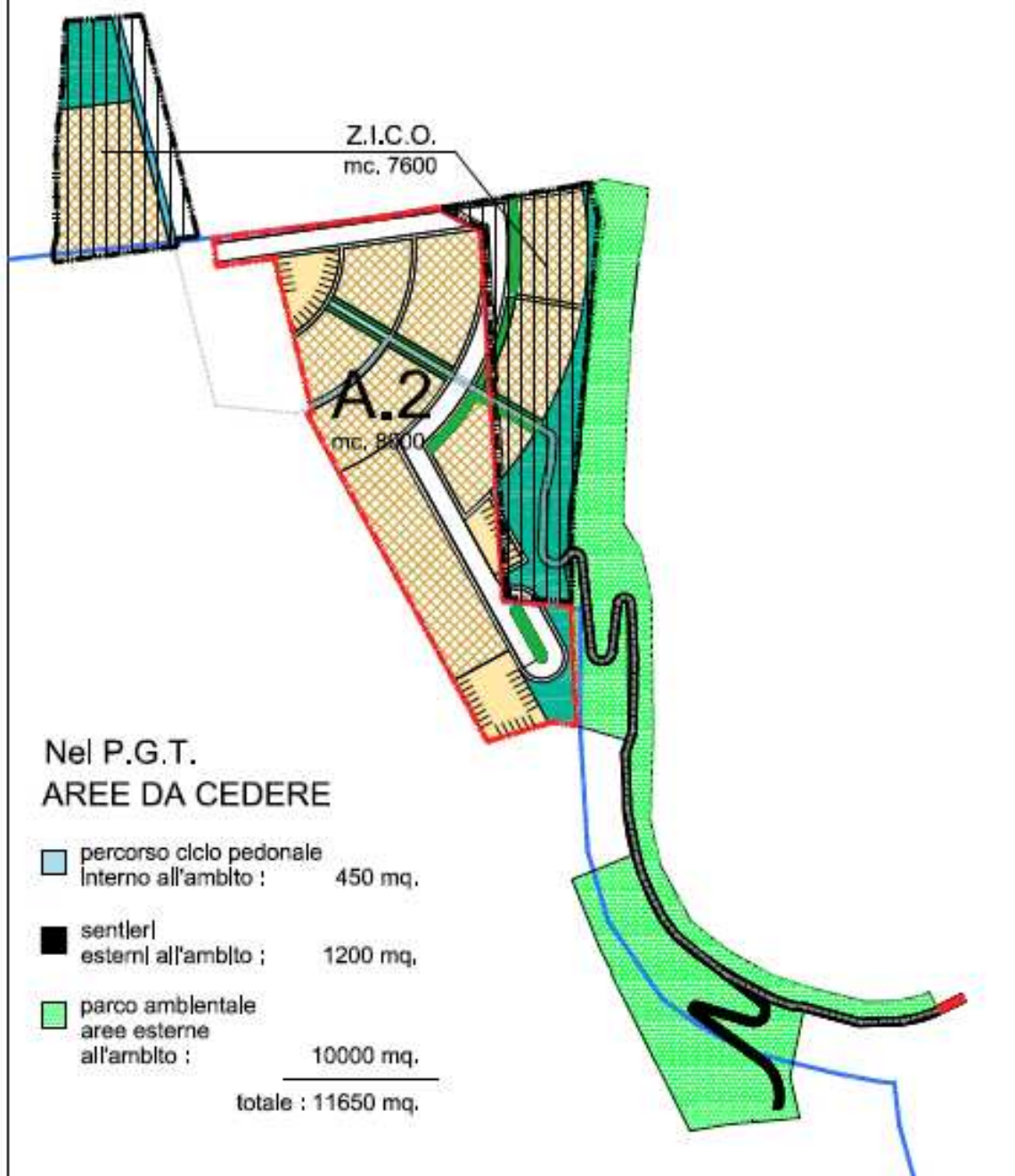
esterno al parco dell'Oglio



Ambito A.2

esterno al parco dell'Oglio

DATI del PLANIVOLUMETRICO



Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **A.2** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione si localizza in prossimità della zona vincolata del Parco dell'Oglio Nord ed interessa le bellezze panoramiche del Parco stesso;
- aspetti paesistici: la porzione nord dell'ambito è inserita in una classe di sensibilità paesistica alta dovuta alla vicinanza del Parco dell'Oglio Nord; l'area è oggi interessata dalla presenza di seminativi e esemplari isolati di alto fusto;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione si inserisce nelle classi acustiche I e II, la porzione settentrionale presenta una alta qualità paesistica, l'ambito confina ad est con il Parco dell'Oglio Nord;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: la quasi totalità dell'area presenta modeste limitazioni di fattibilità geologica, nelle vicinanze è individuato il limite tra la fascia B (esondazione) e la fascia C (inondazione per piena catastrofica) del P.A.I., oltre il quale le limitazioni geologiche risultano consistenti con una pericolosità sismica locale Z2;

L'ambito di possibile trasformazione **A.2** ricade interamente in aree a medio grado di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito non ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata, si evidenziano impatti indotti di entità moderata riconducibili alle seguenti tematiche:

- settore agricolo: consumo di SA, consumo di SAU, valore agronomico dei suoli interessati;
- consumo di suolo: consumo di suolo in termini di volume e di superficie, localizzazione rispetto all'urbanizzato, consumo di SA e SAU adatta allo spandimento, grado di impermeabilizzazione delle superfici;
- paesaggio: consumo di suolo in termini di superficie, localizzazione rispetto all'urbanizzato, interessamento di visuali panoramiche, interessamento di ambiti di valenza paesistica, interessamento di componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, del paesaggio storico-culturale.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, non consente di rispondere alle limitazioni ambientali e ai potenziali impatti riconosciuti.

Le risultanze della Valutazione di Incidenza del PGT permettono di abbassare il grado dell'impatto, da moderato a basso, relativo alle componenti paesaggio, flora e fauna e da basso a trascurabile per gli indicatori relativi all'"incidenza sul S.I.C", si rimanda a tale documentazione per eventuali approfondimenti.

La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residui, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione A.2, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.